Venerdì 9 Gennaio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 8

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Nel XXV anniversario

Le porte della gloria oggi si aprono per lasciar passare il tributo della riconoscenza; il mausoleo d'Agrippa spalanca i battenti perchè i pellegrini convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, rechino alla tomba del Padre il memore saluto dei figli.

Quarantamila sono i pellegrini che la patriottica gratitudine ha mossi verso Roma; ma tra le solenni mura del Pantheon è oggi l'anima di tutta Italia che in questo quarto di secolo trascorso dal 9 gennaio 1878 ha potuto apprezzare i grandi benefici derivati all'Italia forte e unita dal suo primo Re.

Oh! come s'esalterebbe il Suo cuor generoso s'egli potesse veder oggi il diletto Paese prospero e sicuro, volto a latina grandezza con la fortuna delle istituzioni e tutto ciò grazie a quella libertà così sospirata nei tempi delle prove gloriose! Come si allieterebbe mirando questo nobile divenire di quel popolo che con Lui divideva i perigli sul campo di battaglia, che a Lui inneggiava nei plebisciti, che in Lui sperava la sua fede migliore!

Per onorarne degnamente la memoria, esprimiamo il voto che tutti i pellegrini odierni, dal Re all'ultimo popolano, proni davanti alla tomba augusta, intendano la solenne voce che n'esce; l'ascoltino e ritemprino in essa la forza dei loro propositi per contribuire a rendere grande e lieta in libertà questa nostra Patria, quale venticinque anni or sono Egli la divinava, nell'estrema imagine dell'iride morente, coll'ultimo palpito del suo cuore!

RENATO.

La commemorazione al Pantheon

Roma 8. — Continuano a giungere numerose le rappresentanze delle varie città.

Al Pantheon si lavora alacremente per ultimare gli addobbi.

Nell'esterno del tempio, venne ricoperto di velo nero l'attico del pronao. Presso l'ingresso venne collocata una ricca portiera di velluto rosso, stile romano, con una greca intorno e ricoperta di un fitto velo nero.

Ai due lati dell'ingresso sono state adottate due ampie corone di alloro e più in là le due navate sono state nascoste da veli neri con trine in argento.

Nel complesso, insomma, l'addobbo è quello stesso che servì pel pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, e sull'ingresso del tempio è collocata la medesima lapide d'allora.

Nell'interno nessuna variazione; nessun addobbo alle linee severe del tempio. Le cappelle solamente verranno illuminate con lampade elettriche e sul lato interno dell'ingresso fu innalzato il solito palco per l'orchestra.

Il manifesto del Sindaco
Un ricevimento al Grand'Oriente

Roma, 8. — Il Sindaco ha pubblicato stasera un patriottico manifesto, salutando i convenuti a Roma per recare lauri e fiori sulla tomba di Re Vittorio.

Il Grand'Oriente offrirà sabato sera un ricevimento ai fratelli convenuti in Roma.

DALLA CAPITALE

Alla firma dei decreti al Quirinale
Nell'alta magistratura

Roma 8. — Questa mattina alla firma ordinaria dei decreti al Quirinale non si recarono, perchè assenti e malati, Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Di Broglio, Cocco-Ortu e Galimberti.

Furono firmati alcuni decreti riguardanti l'alta magistratura. Si sarebbe provveduto, fra altro, alla nomina di quattro consiglieri di Corte d'Appello e di quattro consiglieri alla Cassazione di Roma.

Il Re d'Italia a Londra

Roma 8 — Vittorio Emanuele si recherà a Londra nella seconda metà di giugno. Sarà accompagnato dagli on. Zanardelli e Prinetti.

Contrariamente a quanto è stato già detto, il re non passerà per la Germania ed il Belgio, ma per Parigi e Calais. Però il passaggio attraverso la Francia sarà in stretto incognito.

Il viaggio reale avrà un'alta importanza politica, specialmente per i rapporti esistenti oggi tra l'Italia e l'Inghilterra relativamente all'Africa.

Re Edoardo restituirà la visita a Roma nel venturo autunno.

Il genetliaco della Regina Elena

Roma 18 — Moltissimi telegrammi di felicitazioni ed augurio pervennero oggi alla Regina Elena.

Dispacci giunti dalle Provincie recano che dappertutto in occasione del genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e privati sono imbandierati, le navi in porto hanno issato il gran pavese e i concerti suonano sulle piazze principali. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

I funerali di Teresita Garibaldi

Le Rappresentanze

Maddalena 8. — Dalla banchina del Comando, in barcho a vapore, sono partiti per Caprera il prefetto di Sassari, rappresentante il governo, e il comandante locale marittimo, rappresentante Morin, con molti ufficiali di terra e di mare.

Il corteo delle autorità e delle associazioni cittadine recantesi a Caprera per partecipare al trasporto della salma di Teresita, mosse da Piazza Garibaldi alle ore 9.

Trovavasi alla testa del corteo il sindaco Alibertini col Consiglio Comunale; lo seguivano le scuole tecniche ed elementari, le società Elena di Montenegro, Loggia Massonica «Giuseppe Garibaldi» Società operaia «XX Settembre» con bandiera e corona.

Molta folla, tra cui numerose signore, si avviò pure a Caprera.

Il Sindaco, le Associazioni e le scolaresche giunte a Caprera deposero una corona sulla bara di Teresita.

Deposero corone sul feretro anche gli ufficiali, molte signore ed altri.

Il corteo funebre

Il corteo delle autorità e delle associazioni accompagnante la salma di Teresita mosse dalla porta levante della casa di Garibaldi.

La bara era portata a braccia dai soci della Società XX Settembre ed Elena di Montenegro.

Seguivano il feretro il generale Canzio coi figli, Menotti, Ricciotti, Fazzari e il dott. Quattrocicchi.

Sorreggevano i lembi della coltre funebre il prefetto di Sassari, il comandante marittimo Carelli, il sindaco Alibertini, il colonnello Amoretti e i presidenti delle Società XX Settembre ed Elena di Montenegro.

Sulla bara di Teresita, posta a destra di quella di Giuseppe Garibaldi, parlarono il sindaco e il prof. Stefani.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Canzio, Menotti e Ricciotti ringraziarono le autorità e i presidenti dei sodalizi per la partecipazione al dolore.

Un telegramma di Stefano Canzio

Roma 8 — Il generale Stefano Canzio dirige all'Agenzia Stefani la seguente comunicazione:

Maddalena 7. Sui campi di battaglia del nazionale riscatto aveva conosciuto e ammirato il valore degli italiani. Oggi nella più crudele delle sventure, ne ho conosciuto ed ammirato il cuore che è grande come il loro avvenire.

Unitamente, quindi, agli addolorati miei figli, ai cognati Menotti e Ricciotti, raccolti attorno alla bara racchiudente l'adorata salma della nostra povera Teresa, riconoscenti, ringrazio tutti coloro che dal Monarca e dai ministri al più modesto operaio, dal poeta al soldato, dal monarchico al repubblicano e al socialista ebbero una gentile ed affettuosa parola di conforto per la sciagura che così duramente ci ha colpito.

Firmato: Canzio.

IL PANE MUNICIPALE A CATANIA

Catania 8 — La municipalizzazione del pane istituita qui per volere del nostro pro-sindaco on. De Felice ha dato ottimi risultati. La popolazione ne è contenta. E il fatto notevolissimo per sè ha anche il merito di richiamare l'attenzione di molti sopra l'importante questione.

Nell'inverno il pane è sempre costato a caro prezzo; non così questo anno invece che, grazie alla municipalizzazione, il prezzo è diminuito sensibilmente.

E da parecchio tempo, infatti, che il pane non si vendeva più a centesimi 22 il kg. la terza qualità, 28 la seconda, 35 la prima, come si vende adesso quello dei forni municipali.

Nè basta. L'amministrazione comunale ora ha messo in vendita dei panetti a due centesimi l'uno, i quali pesano 62 grammi, val quanto dire 21 grammi di meno dei panetti da cinque centesimi, prima di municipalizzare il pane.

Detti panetti, scomparsi da circa mezzo secolo in qua, sono così detti panuzzi di sciudduri.

Con un grano, così, la povera gente può avere del pane, e del pane fatto di farina di frumento!

Dall'Italia irredenta.

La conferenza sospesa di Riva

Dall'ottimo Adige rileviamo i seguenti particolari riguardanti la conferenza interrotta — dopo lieri scioglimento — dalla polizia austriaca a Riva di Trento:

Alle 11 del mattino il dottor prof. Cesare De Battisti, direttore del Popolo di Trento, e mio buon collega d'università, avrebbe dovuto tenere una conferenza al teatro Perini sul tema oggi già di prammatica: le spese improduttive.

Il conferenziere arriva in teatro, sale sul palcoscenico — già allestito e addobbato per una festa di beneficenza che si terrà domenica prossima — e si dispone a iniziare la sua conferenza. Quando il dottor Thaa, commissario governativo locale, si accorge che nel frontone del boccascena gli addobbatori hanno collocato alcune grandi margherite.

Apriti terra! Quel fiore può agli occhi del pubblico, può per il colore degli astanti diventare, costituire un simbolo, un simbolo pericoloso. Non si sa mai: se al pericolo del tema del conferenziere si aggiunge anche quello di un simbolo siffatto...

«Coprite quei fiori!» ordina l'imperial regio commissario.

L'ordine non ammette osservazioni, si disimpegna; le innocenti margherite nascondono tosto pudicamente i loro petali verginali sotto la copertina imposta dal rappresentante della bicipite aquila grifagna.

«E' fatto!» esclama l'operaio che ha eseguito in due minuti il comando del commissario.

Questi alza gli occhi per compiacersi degli effetti immediati del proprio ordine, e vede — orrore! — che le carte adoperate per coprire le abborrite margheritelle, sono gli avvisi reclame dell'Asino, il brioso giornale socialista di Roma, cui la penna e la matita brillantissime di Podrecca e Galantara danno un sapore di caustica genialità.

«Voltate quelle carte», grida impazientito il commissario, e la figura asinesca è costretta a voltar il dorso al pubblico, che frattanto invade la sala, commottando e ridendo allegramente.

E la conferenza incomincia. — Ma quando l'oratore accenna al danno immenso che le spese militari apportano ai paesi, mentre sono destinate soltanto ad ingrassare alcuni pochi gros bonnets, il commissario scatta e interrompe il De Battisti. Questi subisce l'interruzione inopportuna con tutta calma, poi prosegue dicendo che i Trentini più di tutti risentono i danni di codeste spese inconsulte; poichè se anche fosse vero che esse son fatte per mettere la patria in condizioni di difesa contro possibili nemici attaccanti, noi trentini non sapremmo che farcene delle vostre spese: esse in luogo di rappresentar per noi una difesa, costituiscono una offesa continua, perchè benchè ben altra è per noi la terra che noi chiamano patria...

Uno scroscio frenetico di applausi accoglie la frase felicissima del De Battisti.

Il dott. Thaa balza in piedi furente, toglie di botto la parola all'oratore, e invita il pubblico a uscire dalla sala. Il conferenziere protesta energicamente dichiarando di cedere soltanto alla violenza. — Gli applausi, gli urli, i fischi vanno alle stelle. Il commissario manda un suo satellite a dar avviso alla gendarmeria — della quale per la circostanza si erano fatte venire squadre di rinforzi dai presidi limitrofi; accorrono pattuglie a baionetta innastata, che fanno immediatamente sgombrare il teatro e sfollare le strade. Intanto il dott. De Battisti è preso in mezzo a due gendarmi e condotto alla stazione della Riva-Mori, donde lo si fa partire subito per Trento.

Il fermento dura per qualche ora nella popolazione: ma i ceffi, gli elmetti, le durlindane e le baionette in canna della imperial regia gendermeria, ristabiliscono in breve la calma più completa.

Tanto che quando io esco dal caffè per andarmene all'albergo, — e sono appena scoccate le otto e mezza — ai d'intorni dei gendarmi, non c'è un cane per la strada.

I LUPI

Otto ufficiali divorati

Vienna 8 — La Romania non ebbe mai a soffrire un freddo così terribile come in questo anno. I lupi scesi dalle montagne fanno gran numero di vittime. Due giorni addietro, una comitiva di otto ufficiali che vollero recarsi a Galaza, venne assalita a mezza strada da una grossa banda di lupi.

Uno squadrone di gendarmi dopo due giorni di attesa, informato della sparizione dei giovani ufficiali, si recò a cercargli nella campagna di neve; si rinvennero le tre slitte coi carcami dei cavalli. Revolver scarichi e spade spezzate stavano sulla neve, tutta rossa di sangue.

Si comprende che gli ufficiali inseguiti da una grossa banda di lupi, poterono tenerli lontani per un certo tempo; poi, esaurite le munizioni furono vinti.

Piombino 8 — In questi giorni, nei boschi della vicina Populonia, di proprietà del conte Desideri, ha fatto la sua apparizione un grosso lupo, destando grande spavento, specie tra questi numerosi pecorai che si sono veduti sgozzare già una sessantina di pecore.

Poichè per questi luoghi la presenza di un lupo è assolutamente nuova, si dubita che esso sia qui giunto dietro qualche branco di pecore.

Molti cacciatori si danno convegno per cacciare l'incomodo ospite, allettati anche da un premio di lire cento, promesso dal municipio di Piombino e di un altro offerto dal conte Desideri.

Savona 8 — Col rigidissimo freddo dei giorni scorsi, al quale succedette un tremendo gelo, si avvicinò il lupo alle montagne presso Mallare, uccidendo vari cani e sgozzando parecchie pecore ad un povero colono.

Veggasi in quarta pagina:

Teodoro De Luca.

Nella Regione Veneta.

L'influenza

Padova 8 — Da alcuni giorni l'influenza fa strage: i malati, si calcola, sommano a 15,000 con 20 morti al giorno. Per una città di 80,000 abitanti non è poco. Domenica la musica cittadina non potè eseguire il consueto concerto a causa dell'influenza, che tratteneva in letto buona parte dei componenti. La sera prima alle prove su cinquanta bandisti ne mancava la metà

Le fantasie di un vicerè

L'oro e il cotone dell'Eritrea
Il valore di un documento ufficiale

Quando si dice vicerè s'intende sua eccellenza il governatore Ferdinando Martini, il quale governa la Colonia Eritrea con poteri quasi dittatoriali. Egli si guadagna un lauto stipendio venendo spesso in Italia e scrivendo ogni anno certe relazioni dell'opera sua, che devono narrare agli increduli i progressi della colonia felice. E fra tutte le commedie delle quali si è occupato, questa pare che gli riesca ottimamente. Infatti è già arrivato a persuadere parecchi che in qualche parte dell'Eritrea si deve trovare dell'oro; e ora sta dimostrando che si deve poter produrre, per la nostra maggiore fortuna, anche del cotone.

Non si contano fandonie. Nell'ultima relazione da lui consegnata alle stampe è allegata un'appendice particolare, che discorre appunto dell'agricoltura nell'Eritrea: ed è, come ben s'intende, un'agricoltura di là da venire. Si tratta semplicemente di *irrigare* i terreni mediante un opportuno sistema di serbatoi, che modifichi a seconda dei bisogni la portata naturale dei corsi d'acqua. Quando i serbatoi siano costrutti i terreni ora sterili saranno irrigati, quindi diventeranno fertili; *quindi si potrà coltivare il cotone*. Chi non è ancora persuaso di questa verità non ha che da stare attento alle cifre.

Il governatore Martini ha già pronto un grandioso progetto, secondo il quale si dovranno costruire cinque interminabili serbatoi destinati a raccogliere nella misura del possibile le acque piovane e fecondare le pianure di Asus e al sud di Asus, le pianure di Ailet e Gumod, le pianure di Damas e Sabarguma, e le pianure di Ga; in tutto una provvidenza di 204,580,500 metri cubi d'acqua disponibile per irrigare *42,880 ettari di terreno*.

Ora l'ingegnere Angelo Omodeo si prende il gusto di provare nella *Critica Sociale* che, stando agli stessi dati meteorologici raccolti per ordine del governatore e pubblicati nella relazione di cui sopra, il grandioso progetto dei serbatoi *dovrebbe raccogliere* e utilizzare, per essere in regola con le speranze alle quali deve servire, una quantità d'acqua tre volte maggiore di quella che piove; cento volte maggiore di quella che indicano gli studi positivi e la più sicura esperienza.

Una cosa grottesca non è vero? Ma ecco quanto afferma la relazione del vicerè: «I dati e le notizie relative alla quantità d'acqua, alla impermeabilità del suolo ove devonsi *formare* i bacini, furono accertati da appositi studi, da pratici esperimenti, ad accurate analisi». Dove si vede ancora una volta il positivismo di certe statistiche...

La *Critica Sociale* chiede una risposta alla sua *impressionante pubblicazione* e si augura che abbia a venire sollecita e decisa, perchè le osservazione dell'ingegnere Omodeo, semplici e distinte come il buon senso comune, sono di quelle che bastano ha far sospettare di falsità qualsiasi più accreditato documento. *Ma* può star certa la *Critica* che confutazioni non verranno da parte del commediografo. Questi è troppo abituato a non curarsi del vario giudizio del pubblico!

La conclusione è questa. Il Martini discorrendo col corrispondente parigino della *Tribuna* ha fatto questa interessante dichiarazione: «Se riconosco la possibilità di trarre partito dei terreni auriferi dell'Eritrea, ritengo forse più *importante la coltivazione del cotone*». Ma la coltivazione del cotone è possibile solo con l'acqua. *L'acqua non c'è*. Quindi la coltivazione del cotone è una fantasia. E le miniere aurifere sono, implicitamente, una fantasia maggiore.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Guglielmo.

×

Effemeride storica. — *9 gennaio 1614.*

Muore a Roma Cornelio Musso piacentino, ma che però il Capodagh (*Udine illustrata* pag. 170) provò che nacque in Udine e qui studiò il che è pure affermato dal Giacomo Valvasone. Fu frate e vescovo di Bitonto, oratore insigne, autore di varie memorie, sepolto in Roma nella chiesa dei santi Apostoli.

PARLIAMO D'ALTRO...

Variazioni sul tema.

Sorte disgraziatissima, quella del principe di Sassonia! Più bersagliato dal fato che lo stesso nostro conte di Montecupo, alle perdite al giuoco, agli accidenti di caccia, alle peripezie automobilistiche, ecco aggiungersi anche le disgrazie coniugali per formare di lui il più completo *Pasquale Passaguai* dell'almanacco di Gotha.

Ebbene, in tanta disgrazia, non una parola di consolazione, nei giornali e nel pubblico, per lui! Non una prova evidente d'interesse per lui! Niente! Neanche un'intervista!

Ansi, questa incuria degli intervistatori e questo loro quasi disprezzo per l'augusto principe sono sintomatici! Hanno intervistato *tutti*: la principessa fuggente, l'arciduca fratello, l'invidiabile prof. Giron, la cameriera, e non un cane si è presa la pena di correre un po' sino al palazzo del principe, infelice, per sentire lo sfogo dei suoi segreti dolori.

Giustamente! *Cino. Spada* del *Pungolo di Napoli* ha intesa tutta la nobile e giornalistica pietà per le pene del principe di Sassonia. Egli, fra quanti in Europa fanno del giornalismo, egli solo ha intervistato l'afflitto marito. Ecco qualche squarcio del dialogo:

— Come sta, altezza!

— La mia altezza sta male (*tocandosi la fronte con gesto doloroso*), come se avessi un gran peso sulla testa.

— Eh, si abituerà.

— A proposito: lei è giornalista? Mi potrebbe, per esempio, spiegare come mai i giornalisti sanno tutto quello... che io non sapevo?

— Se, i mariti sono sempre gli ultimi... a sapere. Poi, altezza, è inutile che serbi, dei segreti con noi altri. Guardi: ella stesso ha cominciato a concepire...

— ... Io? Ma no, mia moglie ha concepito.

— Aspetti... Ella concepiva dei sospetti già da tempo. Lo sappiamo. Non per nulla è una testa quadra, oltre ad essere una testa... coronata...

— Abbastanza coronata! (*sospiro melanconico*).

— Perdoni. Non mi permettere certo prenderla in giro...

— *la Giron?*

— Una sola domanda, se ella consente. È vero che sua moglie nel fuggire ha portato *seco* le gioie di famiglia?

— Ma che! ad una donna come quella, non sono concesse gioie di famiglia!

— Mi perdoni se insisto. E la storiella della dama d'onore che l'avrebbe aiutata a fuggire?

— La dama l'ha accompagnata. In quanto all'onore...

— Un'ultima domanda. Quando ella apprese la notizia, che sentimento provò?

— Che vuole le dica? Restai di... sassonia!

Prova indiscutibile.

All'Università di Oxford era stato severamente proibito agli studenti l'uso delle bevande alcooliche. *Uno studente* non doveva bere una bottiglia di vino, neppure nella sua abitazione privata.

Un giorno uno studente che aveva ricevuto una botte di vino, venne immediatamente citato innanzi al rettore, che gli chiese bruscamente perchè avesse trasgredito alle leggi universitarie.

Lo studente risposa:

— Signor rettore, il medico mi ordinò il vino per rinforzarmi.

— E credete proprio — soggiunse il rettore — che il vino vi rinforzerà?

— Sicuramente, magnificenza — rispose l'altro imperturbabilmente. Quando ricevetti la botte, potevo appena muoverla dal suolo, tanto ero debole, ora invece, che ho bevuto quasi tutto il vino che conteneva, alzo la botte con grande facilità!

Questo studente mi fa pensare a quel tale, che diceva:

— Dicono che il vino rinforza; ed io, che ne ho pur bevuto un secchio, non mi reggo nemmeno sulle gambe!

*

Per finire.

— Cosa ti sei sentita quando acquistasti la certezza che tuo marito ti tradiva?

— Io... non ho più avuto rimorsi.

TIZIO & CAIO.

Interessi e cronache provinciali

Per Gustavo Modena

Palmanova, 8

Il 13 gennaio ricorre il primo centenario dalla nascita di Gustavo Modena.

Palmanova che ebbe tanta parte nella vita del grande italiano, non può mantenersi estranea alle doverose onoranze decretate dalla Fratellanza artigiana d'Italia all'artista sommo, al patriota ardente, all'*uomo* che popolarizzò e portò per tutto il mondo civile i sublimi concetti, le energiche apostrofi da Dante lanciate contro il papato, contro i tiranni, contro i traditori della patria.

Gustavo Modena nell'ottobre del 1844 recitò *nel* nostro teatro da un'anno solamente inaugurato. Il Modena si produsse in diverse commedie e tragedie. fra le altre nel *Luigi XI* la più stupenda la più meravigliosa delle sue creazioni. Fu tale l'entusiasmo e l'ammirazione suscitata dal grande artista, che da lui (*dietro proposta* di Francesco dall'Ongaro) il teatro prese il suo nome. Nel 1848 Gustavo non più come attore, ma come semplice soldato, venne di nuovo a Palmanova insieme ai crociati che il governo di Venezia inviava in aiuto al «famoso» generale Zucchi. Col Modena c'era la moglie sua, la Giulia, la fedele, la bella, la eroica compagna che col marito divise le sofferenze le lotte di tutta la vita. *Che cosa abbia fatto* il Modena *nel* memorabile assedio, quali giornate di entusiasmo e di delusione, di pericoli e di fatiche abbia trascorse, sarebbe qui impossibile enumerare. *Certo* è che noi dobbiamo onorare il Modena come una delle persone più grandi, più degne, del nostro risorgimento patrio.

×

So che il giovane egregio che con tanto amore e con tanta rettitudine presiede alle sorti del nostro paese, ha in animo di associarsi all'iniziativa della Fratellanza Artigiana di Firenze. Tutti coloro che hanno il culto delle *sante memorie della patria e dell'arte*, plaudiranno al nobile pensiero del primo cittadino di Palmanova.

Non posso invece far a meno di rammaricarmi vivamente coi presidenti del Teatro sociale, i quali non hanno neppur pensato che sarebbe loro dovere il promuovere, anche a *costo* di qualunque sacrifizio, sia un corso di rappresentazioni, sia una solenne commemorazione in onore di Gustavo Modena. L'appoggio morale materiale dei cittadini tutti non sarebbe mancato ad un giusto appello. Ma purtroppo le sorti del nostro *Teatro* da *molto tempo* sono in mano di uomini ai quali ad occhi chiusi si potrebbe affidare l'amministrazione d'una azienda agricola, non la direzione di un tempio dell'arte.

×

Il Comitato per la lapide a Gustavo Modena in Venezia, ha emanato il seguente manifesto:

Agli Italiani

Compiono oggi cento anni da che nasceva in Venezia il grande e troppo a lungo dimenticato **Gustavo Modena**.

Grande come artista — grande come patriota — grande come uomo di carattere, esso è degno dell'amore dei posteri, è una *gloria* intemerata e fulgida, che l'Italia s'onora d'aver. posseduto.

Combattente nei moti del 31 nell'Italia Centrale — della Savoia nel 34 — del Veneto nel 48 — di Roma repubblicana nel 59 — affigliato alla *Giovine Italia* — deputato all'Assemblea Costituente Toscana — dannato a morte ignominiosa dal Piemonte — a venti anni di fortezza dal Granduca di Toscana — al bando perpetuo dagli Stati del Papa e dall'Austria — la sua vita fu un'iliade di lotte, di dolori, di sacrifici sostenuti per amore d'Italia e pel culto illuminato di quella *Fede*, che seppe ispirargli il Maestro suo adoratissimo *Giuseppe Mazzini*.

Come Artista la sua opera non ebbe rivali. La scena fu per lui nuova arena per vincere, non le sole tranquille battaglie dell'arte, ma ben anco quelle agitate della Libertà, e restera imperituro ricordo della sua gloriosa vita d'Artista, l'interpretazione geniale del pensiero di *Dante*, che seppe da sola suscitare dovunque entusiasmi infiniti e contribuì a ridestare nel freddo popolo Inglese quei sentimenti di simpatia per l'Italia, che tanto dovevano poi influire sui suoi futuri destini.

Ma se grande fu il Patriota, colto lo Scrittore, sommo l'Artista — v'è in Lui una virtù cento volte maggiormente ammirabile, ed il Carattere che, potente fino all'eroismo, gli fece anteporre ai miraggi più splendidi, la austera ed incrollabile *Fede* dei suoi *Ideali*, ai quali sacrificò tutto: benessere, gloria avvenire, senza mai nulla ai risorti chiedere, nulla da essi accettare.

A quest'uomo — a quest'anima incorruttibile e romanamente sdegnosa — l'*Associazione Repubblicana G. Modena*, il 18 corr., renderà solenni onoranze riparatrici, invitando a parteciparvi quanti serbano in cuore amore di Patria, culto dell'Arte, sentimento di Libertà, quanti sentono il *bisogno di offrire* un tributo di ammirazione a quella suprema fra le Virtù — bastevole da sola a far grande un popolo — che è il Carattere.

IL COMITATO

Riccardo Rizzi, Angelo Fano, Domenico Venturelli, Alessandro Coppola, Antonio Bianchi.

ORDINE DELLA CERIMONIA

L'inaugurazione seguirà alle ore 14.30. Dopo l'inaugurazione l'on. Ettore Socci terrà la solenne commemorazione.

Le Rappresentanze saranno ricevute alla stazione da apposito incaricato.

Inviare le adesioni ed ogni altro comunicato a Riccardo Rizzi, S. Trovaso, 1357, Venezia.

Spilimbergo, 8 — **Buona usanza.** — Offerte alla Congregazione di carità, in sostituzione di corone e ceri in morte di G. B. de Rosa:

Ballico E. lire 1, Ballico Luigi 1, Fam. Carminati Carlo 1, Lucchini P. 1, Fam. Santerini 2, Scarabellin F. 1, Manpoli dott. E. 2, Quarzaro Giovanni 1, Agosti P. 1, Gobbato G. 1, Del Frari C. 1, De Rosa Giovanni 1, Tamai A. 5, Linzi dott. T. 1, De Prato G. 1, Rossini O. 1, Mussotti O. 1.

Elargizioni. — Il compianto sig. G. B De Rosa, dispose per testamento olografo, oggi pubblicato, che siano rimesse alla Congregazione lire 1000. E' un bell'esempio di illuminata carità che onora altamente il compianto benefattore.

— Con lodevole intendimento, il Consiglio della locale Banca deliberò di elargire lire 100 alla Congregazione di carità ad onorare la memoria del defunto socio sig. G. B. De Rosa. La Presidenza vivamente ringrazi.

Orario ferroviario. (V. IV pagina).

Su e giù per Udine

L'inaugurazione dell'anno giuridico

(Continuazione e fine v. N. 7)

Materia civile

Conciliatori

L'oratore riprende a parlare dei *Conciliatori*, di «quei magistrati popolari, o meglio probi cittadini, senza insegna e senza pompa, per l'indole del loro *ministero* esenti dai *rigori* rituali, *che* col solo prestigio della loro autorità personale guadagnata colla onestà della vita sì in pubblico che in privato portatori di pace e di concordia nei minori e più frequenti dissidi, che troncandoli il più spesso all'amichevole e sempre presto, *prevengono* le molte volte, rancori, inimicizie e peggio, e che con felice allusione fu detto che sono dalla legge stati collocati sull'atrio del tempio per distribuire pace e giustizia poi.»

Espone le cifre statistiche di tale lavoro, e quindi, premesso che il *servizio* dello Stato Civile procede inappuntabilmente, l'oratore passa a parlare dei

Pretori.

«Dal Comune vengo ai Mandamentati dove amministrano giustizia i Pretori, i giovani magistrati, salva rara eccezione, costretti quasi sempre a vivere una vita isolata, senza colleghi che condividono la loro responsabilità, senza l'aiuto di consuetudini scientifiche, non sussidiati dalla luce della discussione che spiani la via nella soluzione di tesi ardue e difficili, talvolta fatti segno all'altrui malevolenza, esposti spesso all'urto di ostili passioni, e ciò non ostante fra mezzo a queste contrarie correnti, obbligati alle più gravi, fastidiose e svariate incombenze; queste sentinelle avanzate dell'ordine giudiziario, la cui posizione è aspra per gravi difficoltà delle quali dobbiamo tenere loro grandissimo conto, e credere con me che se hanno corrisposto al loro compito deve essere stata per essi leva potente più che l'aspettativa di migliore posizione, la compiacenza che deriva dal dovere compiuto il desiderio del pubblico bene».

Prosegue quindi alla statistica relativa all'amministrazione *della giustizia* da parte delle Preture e dei Tribunali in materia civile.

A proposito dei ricorsi pel Gratuito patrocinio presso questo Tribunale, beneficio che fu concesso a 248 persone, e negato a 139, l'oratore osserva:

Non faccia senso il numero dei ricorsi respinti: occorre riflettere che è dovere della Commissione di scrupolosamente vagliare ogni domanda per accertare *se* oltre al requisito della povertà (povertà relativa non assoluta, s'intende) concorra anche quello della probabilità che la lite abbia esito favorevole; altrimenti il beneficio sarebbe una ingiusta molestia per la parte contraria; direi quasi un ricatto; al che la Commissione non deve, non vuole prestarsi.

Materia penale

«Scendo quindi, — prosegue l'oratore — nel triste luogo della colpa, in quel mare di dolori, dove naufraga la virtù, ed in cui vedesi a guisa d'un panorama, colui che dovrebbe essere la più bella creazione della natura, in tutti i suoi pervertimenti, capace, se retto ed onesto, di giungere col sacrifizio fino all'eroismo, come se malvagio, di scendere *sino all'infimo grado* della abbiezione e dell'infamia.

E' questo un triste tributo, che l'umanità paga al genio del male, che in svariate guise si manifesta scatenando le passioni umane.

Detto ciò in linea generale, senza che tali parole di *colore* oscuro possano applicarsi agli abitanti di questo nostro circondario, passo ad asseverare che gravi misfatti, di quelli che spaventano, che destano l'universale raccapriccio, quali a volta a volta conturbano diverse parti di questa patria nostra, le statistiche locali non ne registrano affatto; pure percorrendole stringe il cuore quell'ingrato e doloroso sentimento che non può a meno di *inspirare* la cifra dei reati che hanno affievolito il senso morale e il rispetto alla legge».

E passa poi ad una diligente esposizione delle cifre statistiche concernenti i procedimenti penali di cui fu ragione nell'anno decorso presso l'Ufficio del P. M., le Preture, l'Ufficio d'istruzione, il Tribunale e la Corte Corte d'Assise.

La perorazione

E l'oratore così pone fine al suo dire:

Signori,

Quanto vi esposi è una breve pagina nella storia dei giuridici conflitti circoscritti entro un'angusta cerchia di interessi circondariali. La mente del volgo inconsapevole potrà forse giudicarla di poca o nessuna importanza, e quasi monumento di curiosità vanitosa; ma Voi o signori che siete assuefatti a misurare con acuto intelletto i lontani rapporti onde i clamorosi avvenimenti si legano ai più modesti ed oscuri, Voi troverete questo episodio della nostra vita pubblica giudiziaria compendioso di utili insegnamenti, e non vi sarà discaro di meditarli ora che i tempi volgono più che mai propizi ai perfezionamenti dei civili istituti.

Sono opere stupende meravigliose quelle che si vanno compiendo intorno a noi.

Mai non credo siasi veduto un così rapido sollevamento di tutte le *forze* vive di una nazione, la quale già serva e divisa, per concorde virtù di Principe e di popolo conquistata la propria indipendenza al grido di libertà, aspira a mantenere nel consesso dei popoli civili quell'alto porto che la Provvidenza e la natura le hanno assegnato.

Agricoltura, industria, commercio, arti scienze, tutto progredisce al sole benefico della libertà, onde noi pure o signori quando è tanto l'ardore non dobbiamo essere gli ultimi, in questa grande battaglia del progresso e della civiltà.

La magistratura abituata a progredire senza ostentazione e vanità ed a mantenersi sempre serena ed indipendente da tutti i partiti in mezzo alle più difficili vicende quando i tempi erano meno propizi, in oggi che sotto l'influsso vivificatore della libertà calde sono le passioni ed ardenti le lotte politiche, noi dobbiamo più che mai mantenerci calmi e sereni e tenere alta la bandiera della libertà e della indipendenza.

Ho esaurito come meglio ho saputo il mio compito nel senso voluto nell'art. 150 dell'organico giudiziario, ed ora non mi rimane che di chiedere, come chieggo che piaccia all'Illustrissimo sig. Presidente nel *nome* Augusto e venerato del Re Vittorio Emanuele III di dichiarare inaugurato il novello anno giuridico.

Il pubblico numeroso ed eletto dimostrò frequentemente la sua ammirazione al chiaro oratore durante il dotto ed eloquente discorso coronato infine da approvazioni calorose e generali.

Questo per la cronaca; ma un rilievo speciale e una schietta lode merita l'Egregio Magistrato per le nobili affermazioni con che egli rilevò il beneficio che a tutte le istituzioni deriva dall'esercizio della libertà in cui è l'ausilio più valido per l'incremento d'ogni civile progresso, e quindi anche all'amministrazione della Giustizia. Sarà sotto alla *salvaguardia* della Giustizia, che la libertà potrà condurre il *progresso* umano al raggiungimento dei beni che costituiscono la suprema aspirazione sociale.

NELLA BONIFICA DI ARASINIS

Abbiamo accennato a suo tempo a divergenze insorte tra gli operai e l'impresa della bonifica di Arasinis.

Ora, grazie all'intromissione dell'*on.* Caratti cui s'era rivolta la Commissione nominata dagli operai, pare che la vertenza volga a un sollecito e soddisfacente componimento.

L'on. Caratti espose al Prefetto comm. Doneddu le ragioni degli operai; il Prefetto prese a cuore la cosa ed ebbe ieri un colloquio coi rappresentanti dell'impresa Dri, che gli affidò la risoluzione della vertenza.

In seguito di che l'on. Caratti continuò nei suoi buoni uffici presso gli operai comunicando loro le migliorate condizioni pel componimento della vertenza.

Sembra così che sia scongiurato uno sciopero il quale non avrebbe potuto avere che gravi conseguenze data la crudezza della stagione e i già numerosi disoccupati.

Compleanno della Regina Elena

Ieri per il genetliaco di S. M. la Regina Elena il nostro Sindaco ha spedito a nome di Udine il seguente telegramma:

A S. M. la Regina d'Italia.

Nel genetliaco di Vostra Augusta Maestà cittadinanza Udinese rinnova suo riverente affettuoso ossequio augurando Vostre virtù preclare servino puro ed integro lo storico splendido retaggio delle Regine Sabaude.

Michele Perissini, Sindaco.

Per il 25° anniversario

Per la mesta ricorrenza odierna, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto.

Le scuole *fanno* vacanza.

Al monumento del Gran Re in piazza V. E. vennero questa mattina deposte due corone di fiori freschi: una dai nastri bianchi con la scritta « Ai padre della patria il Circolo Liberale Costituzionale » e l'altra da nastri crema con la scritta « I veterani e reduci a Vittorio Emanuele II. »

*

Ieri nel parlare del pellegrinaggio friulano al Pantheon, venne erroneamente stampato che i pellegrini triestini partiti da Udine per Roma, furono 4, invece furono 53.

Essi deporranno sulla tomba del Re due corone d'argento, una della « Società di Beneficenza Italiana » e l'altra della « Società fra regnicoli ».

Il valore complessivo delle due corone è di lire 700.

Perquisizioni ed arresti

per delle monete false

Una associazione di falsari e contrabbandieri

Per quanto ieri il riserbo dell'Autorità fosse assoluto, pure abbiamo creduto di rilevare le voci che insistenti correvano in città, di bocca in bocca, sulle perquisizioni ed arresti che erano stati eseguiti nei dintorni di Tarcento.

Diffatti la notizia confermata anche da altri giornali cittadini era vera.

Si tratta propriamente della scoperta di una vasta associazione di falsificatori di monete.

Da parecchio tempo la nostra autorità sapeva qualche cosa della faccenda; ed i lettori ricorderanno che nell'estate scorso appunto nei dintorni di Tarcento, furono praticate numerose perquisizioni riuscite però infruttuose.

Forse i ricercati avevano in tempo preso il volo occultando le traccie del losco mestiere.

Ma l'autorità stette sempre all'erta, vigilò certi individui sospetti e coadiuvata, pare, anche dalla polizia austriaca sembra abbia potuto avere in mano elementi tali da deciderla ad intervenire.

E diffatti l'altro ieri parecchi funzionari ed agenti di P. S. con carabinieri, piombarono nei pressi di Tarcento a Lusevera, a Magnano, a Coia, a Zomeais ed in altri siti e perquisirono i domicilii di parecchie persone.

In seguito a queste perquisizioni domiciliari furono arrestati certi Antonio Ceschia di Coia, Luigi Sinicco di Lusevera ed una donna, certa Prospero di Magnano.

Le perquisizioni si succedettero su larga scala e pare dalle deposizioni degli arrestati che l'autorità sia già sulla strada di una completa scoperta di una larghissima associazione di falsari che pagavano con moneta falsa il contrabbando che da altri veniva esercitato nei paesi del territorio austriaco confinanti.

Il noto carrettiere di Tarcento Patriarca Arnaldo venne arrestato ieri mattina alla nostra stazione appena giunto da Tarcento.

Altri arresti pare siano stati fatti anche ieri ma non è possibile precisare la notizia mantenendosi l'autorità nel mutismo e mancando oggi che non è giorno di mercato, notizie da coloro che da Tarcento e dintorni vengono a Udine.

I quattro arrestati intanto sono già ospitati nelle nostre carceri.

Il Patriarca Arnaldo fu già altra volta processato per la spedizione di un biglietto falso da lire 100, ma assolto.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

UN FERMO DI TABACCO E ZUCCHERO

Dalle guardie di Finanza a Belvars, dicesi, sia stato ieri, eseguito un fermo importante di tabacco e zucchero che si tentava di contrabbandare.

Una squadra di guardie comandata da un tenente nel mentre eseguiva una perquisizione in una casa sospetta vide gettare giù da una finestra due involti che individui appostati raccolsero e tentarono portare via.

Ma inseguiti dovettero abbandonare il bottino lungo la strada, e riuscirono a sfuggire all'arresto.

I due involti sono del peso di circa 40 kgr. cadauno.

Notizie ferroviarie.

Proroga di tariffa: La tariffa di servizio cumulativo ferroviario-marittimo tra il Continente, la Sicilia e la Sardegna, scaduta il 16 novembre u. s., è stata, *con* approvazione del R. Governo, prorogata fino a nuovo avviso.

Biglietti per viaggi circolari al Nord delle Alpi: Per deliberazione delle ferrovie austro-ungariche dello Stato e di quella del *Buschtehrad*, col 1° gennaio 1903 cessò la distribuzione dei biglietti per viaggi *circolari* al *Nord delle Alpi* che comprendono percorsi su quelle ferrovie e precisamente dei seguenti:

(Luino-Pontebba o Cormons) N. 7, 10, 11, 12, 13;

(Chiasso Pontebba o Cormons) id.

(Ala-Pontebba o Cormons) N. 5, 8, 9, 10, 14, 15.

Per effetto poi dell'applicazione di una imposta erariale sui prezzi di trasporto dei viaggiatori sulle ferrovie austriache, dalla data suddetta verranno riscosse, pei biglietti per viaggi al *Nord delle Alpi* comprendenti percorsi di quelle ferrovie e che rimangono in vigore, le sopratasse che risultano dagli appositi avvisi affissi agli sportelli di distribuzione delle stazioni ed agenzie interessate.

Un vigile preso a sassate

Questa mattina verso le 9 il vigile urbano Novello, di servizio fuori porta Venezia, stava constatando la contravvenzione ad una domestica della casa n. 12 vicino la fabbrica birra Moretti, perchè aveva abattuti i tappeti fuori della finestra.

Ad un tratto vide cadere attorno a se dei sassi; voltosi repentinamente dalla parte dove provenivano i proiettili scorse dalla finestra di una casa di fronte, dove lavoravano dei muratori, ritirarsi frettolosamente un individuo.

Recatosi sul posto chiamò i muratori e comparve il capo mastro Feruglio Giuseppe con tre operai che tentarono fare delle scuse.

Ma alle intimazioni del vigile dovettero declinare il nome di chi aveva gettato i sassi. Egli è certo Nilgessi Giuseppe fu *Omobono* d'anni 24, manovale di Pasian di Prato.

Dichiarato in arresto il vigile lo tradusse all'ufficio di Vigilanza urbana.

Quivi, nel mentre l'Ispettore urbano stava interrogandolo, d'improvviso diè uno sbalzo, infilò la porta d'uscita e via di corsa.

Ma il vigile Trevisan, di piantone all'Ufficio, a sua volta d'un salto corse dietro al fuggitivo, e lo agguantò vicino all'appostamento dei pompieri.

Venne tradotto subito all'Ufficio di P. S. e denunciato per oltraggi e violenze.

Che po' po' di gallo! I carabinieri arrestarono certi Contano Giuseppe e la moglie Turchetti Maria pel furto d'un gallo *eccezionale* del valore di 40 lire rubato ad una famiglia fuori porta Aquileia.

All'Ospedale. L'altroieri alle ore 15 venne medicato certo Pepe Giuseppe di Stefano, d'anni 5, nativo di Udine e domiciliato in via Bertaldia n. 37, per ferita alla fronte causata da caduta accidentale e guaribile in giorni 10.

— Ieri alle 11 venne medicato Basai Raimondo d'anni 18, di Angelo nativo di Belvars, per contusioni con ematoma alla regione malleolare di destra, causa accidentale e guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pinnina nob. Fabrizio Cecilia: Antonini Romano lire 1.

Feruglio Lavinia: Tami e Comp. lire 1.

Zorzi Maria Della Rosa: Zilli Giovanni lire 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di

Elena co. Arnaldi Marcotti: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 2.

Modolo Pio Italico: Famiglia Giordani, di Buttrio lire 1.

Angelo Leonarduzzi: Antonio Giordani, di Buttrio lire 1.

Giovanni Daniele Canciani: cav. Paolo Tomaselli lire 2.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA del 7 dicembre contiene un articolo veramente interessante e per la serietà del contenuto e per le belle incisioni che l'adornano; dopo aver descritta la casa dell'illustre Senatore Prof. De Giovanni debitamente illustrata nell'articolo insieme alla R. Clinica dell'Università di Padova, passa all'annuncio di un rimedio trovato dall'egregio clinico contro la neurastenia, l'ipocondria e l'isteria.

L'« Antinevrotico De Giovanni », tale è il nome del rimedio, è preparato dal distinto chimico bolognese Dott. Francesco Zanardi, Via Gombruti 7, che, l'ha già posto in commercio.

L'« Antinevrotico De Giovanni », è in vendita nelle primarie farmacie al prezzo di L. 3.50 la bottiglia.

Si spedisce anche franco di porto nel regno contro cartolina-vaglia di L. 4,40 per una bottiglia — L. 11.40 per tre e L. 21, per sei bottiglie.

Rivolgersi al premiato Stabilimento chimico-farmaceutico del Dott. Francesco Zanardi, Via Gombruti, 7 - Bologna.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Come abbiamo a suo tempo annunciato, *sono convocati* per domani i palchettisti del Teatro Sociale allo scopo di prendere le deliberazioni relative alla stagione teatrale del corrente anno, in occasione dell'Esposizione Regionale.

Noi non dubitiamo che a tali deliberazioni presiederà un solo criterio: quello del decoro cittadino. Infatti, di fronte a un'occasione come questa, tutti gli sforzi dei buoni cittadini cui sta a cuore la riuscita dell'iniziativa friulana, debbono concorrere all'identico scopo, in vista d'una circostanza eccezionale qual'è quella che oggi si presenta alla considerazione *dei* palchettisti.

Ci ripromettiamo pertanto — e l'augurio parte da fonte non sospetta poichè siamo stati sempre tutt'altro che teneri per tali argomenti — che le deliberazioni che usciranno dall'assemblea di domani siano per l'accoglimento delle *proposte che dovranno crescere* attrattiva al periodo dell'Esposizione e concorrere al successo della prova cui animosa s'accinge la nostra diletta regione.

Teatro Minerva.

Festeggiatissima fu iersera per la sua beneficiata la signorina Annetta Peretti, specie nelle canzonette triestine cantate con brio e grazia oltre che con arte vocale squisita.

Così è finito il breve e fortonato corso di rappresentazioni della brava compagnia Gargano-Bertini.

*

Nella Sala Superiore del *Minerva* avremo domanisera dalle 20 e mezza alle ore 22 e mezza di domenica il *Gran Record di resistenza al pianoforte* (26 ore consecutive) sostenuto dal campione mondiale Maestro Camillo Baucia, membro dell'Accademia Nazionale — Premiato con medaglia d'argento (Palermo 1895) Diploma d'onore (Firenze).

Il programma svolgerà musica italiana e straniera nonchè 200 composizioni del Maestro Baucia eseguite tutte a memoria.

Il Concerto non verrà interrotto per la durata di 26 ore, tranne che per due riposi di 10 minuti cadauno, riservati per le visite mediche.

I signori Dottori, Medici e Studenti della città sono invitati a visitare il Recordmann durante il concerto, e alla fine di questo, onde accertare lo stato suo fisico, che verrà annunziato al pubblico a mezzo d'apposito bullettino.

L'esperimento è sotto la sorveglianza, oltrechè della stampa locale, d'un'apposita Commissione.

Durante il Concerto, il Recordmann non farà uso che di caffè e di sostanze medicinali dietro il paerere dei medici consulenti.

CRONACA DELLO SPORT.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Quantunque non favorita dal tempo, chè dense nebbie tutta avvolgevano la bella regione visitata, pure la gita indetta alla ormai celebre grotta di San Giovanni in quel di Tarcetta (S. Pietro al Natisone) si effettuò allegramente e fu una delle migliori fra le tante compiute. Vi facevano parte anche diverse signore e signorine, e tutti rimasero ammirati di fronte alle splendide e recondite bellezze, che agli sguardi svelò la luce variopinta dei bengala accesi o meglio rendere affascinanti le cavernose volte del sotterraneo dagli specchi d'acqua immoti, neveggianti, profondi e silenziosi quasi stagni di bitume, su cui agili corrono i ponti gettati per cura del Circolo Speleologico. Dissi celebre questa grotta, e la provano le numerose firme di visitatori, raccolte nell'albo apposito, di visitatori provenienti da regioni lontane e straniere.

Guida e compagno, desideratissimo anche per le future gite, fu l'egregio prof. Francesco Musoni, attuale presidente del Sodalizio, che sotto la sua forte iniziativa procede franco e sicuro, nel suo programma attivando lo studio scientifico e la fisica educazione.

Giuseppe Sorghetti *direttore responsabile.*

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 Dicembre 1902.

XVIII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8613) (Soci 1601)	L.	215,325.—
Riserva . . . . L. 103,024.93		
„ per infortuni „ 2,168.50		
„ „ oscil. valori „ 1,353.24	„	106,546.67
	L.	321,871.67

Attivo

Cassa	L.	35,887.91
Portafoglio	„	2,341,325.17
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	8,628.20
Conti Correnti garantiti	„	73,710.86
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	„	207,497.64
Debitori e creditori diversi	„	6,143.44
Banche e Ditte corrispondenti	„	—.—
Cauzione ipotecaria	„	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	16,088.94
Effetti per l'incasso	„	12,036.77
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 190,559.50		
Depositi a cauzione impiegati „ 25,000.—		
Depositi liberi e volontari „ 19,511.—	„	235,070.50
Imposte e tasse . L. 15,635.76		
Interessi passivi . „ 83,928.98		
Spese di ordinaria amministrazione „ 18,186.44	„	117,751.18
	L.	3,085,080.91

Passivo

Capitale sociale . L. 215,325.—		
Fondo di riserva . „ 103,024.93		
Fondo per eventuali infortuni . „ 2,168.50		
Fondo per event. oscill. valori . „ 1,353.24	L.	321,871.67
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	„	2,162,745.72
Banche e Ditte corrispondenti	„	19,244.17
Debitori e Creditori diversi	„	—.—
Dividendi	„	6,302.81
Depositanti a cauzione operazioni diverse . . . L. 190,559.50		
Id. a cauzione impiegati „ 25,000.—		
Id. liberi e volontari „ 19,511.—	L.	235,070.50
Utili corrente esercizio e risconto 1902	„	163,845.44
	L.	3,085,080.91

Udine, 31 Dicembre 1902.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
V. Vittorello
Avv. O. Sartogo

Il Direttore
G. Boisoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36.50 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* **5** per cento. — Prestiti *su cambiali* a due firme, **5** 1/2 e **6** per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. **5 - 5 1/2 %** Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in Buoni *di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi, del giorno 9 gennaio 1903

RENDITA 5 %	101	93
„ 4 1/2 %	106	72
„ 3 1/2 %	98	82
„ 3 %	70	—
Azioni.		
Banca d'Italia	904	50
Ferrovie Meridionali	675	25
„ Mediterranee	444	50
	—	—
	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	495	—
„ Meridionali	343	25
„ Mediterranee 4 %	503	50
„ Italiane 3 %	347	40
Città di Roma (4 % oro)	513	—
	—	—
	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
„ „ 4 1/2 %	516	50
„ Cassa R. Milano 4 %	511	75
„ „ 5 %	515	50
„ Ist. Ital., Roma 4 %	504	50
„ Idem 4 1/2 %	516	50
	—	—
	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	94
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	62
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	265	43
Rumania (lei)	98	05
Nuova York (dollari)	5	13
	—	—
	—	—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	9/1 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello dal mare	756.6	756.5	756.7	756.1
Umido relativo	94	97	97	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.4	6.1	5.0	5.2

8 Temperatura	massima	8.8
	minima	2.0
	minima all'aperto	3.4
9 Temperatura	minima	4.1
	minima all'aperto	4.0

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GOTTA

Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute

guariscono con l'uso del

—— NEON ——

PRIMO DEI DIURETICI

Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa

Prezzo: L. 5, la bottiglia — Per posta L. 6.00
CURA COMPLETA 4 bottiglie L. 20 franche di porto

In vendita presso l' Istituto chimico del Prof. Guglielmo Vetrano

NAPOLI — Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

Pastiglie



qualunque tosse — efficacissime — contro

LE PASTIGLIE

della Madonna della Salute

CONTRO la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

Sono il più sincero rimedio

CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI - Bologna

Prezzo Cent. 50 la scatola

Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola
Di L. 1.15 due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sola L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della



Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: *trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. *Non macchia la pelle*, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.40	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 8.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 8.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.58	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Eccellenti VINI DA PASTO a prezzi modicissimi, presso Agostinis in Codroipo.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0.15.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi
Firenze
di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

... **in Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 4.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

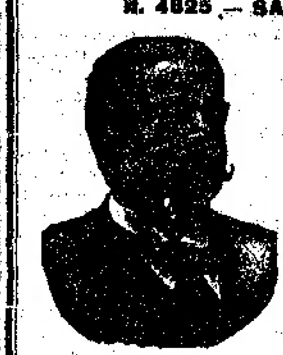
Domandate solo la Petrolina Longega

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco